

VIVA L'ITALIA

La speranza è quella che l'Italia diventi campione del rispetto della dignità di ogni cittadino.

Campioni del mondo per la quarta volta dopo ventiquattro anni. Una finale Italia-Francia durata un'eternità, con la vittoria ottenuta dall'Italia ai rigori.

L'Italia è esplosa in un boato di urla che esprimevano gioia, felicità, orgoglio e soddisfazione.

Lo spettacolo che ci si è presentato domenica 9 luglio, alla fine della partita, è stato uguale a quello che avevamo visto alcune domeniche prima quando il Catania è stato promosso in serie A.

In tutti i centri abitati, dalle grandi città ai paesini più sperduti, la gente è scesa in strada sventolando le bandiere tricolore ed indossando le magliette della squadra italiana.

Le vie si sono riempite di auto, moto, furgoni che scorrazzavano per le strade strombettando con i clacson, trombette, fischietti etc.

Tutti gli italiani, orgogliosi di essere tali gridavano all'unisono "VIVA L'ITALIA !"

Viva L'Italia unita, a dispetto di tutti i Leghisti e gli Autonomisti, come a confermare l'esito del referendum abrogativo sulle modifiche alla Costituzione Italiana, svoltosi il 25 giugno scorso, con cui gli italiani hanno scelto l'Unità della nostra Repubblica.

Viva l'Italia con una squadra di calcio campione del mondo.

Ma la nostra speranza è quella che l'Italia diventi campione del mondo del rispetto della dignità di ogni cittadino.

Che diventi campione nell'istruzione e nella cultura, soprattutto dei minori, che sono la base di un paese civile.

Che diventi campione del mondo nel risolvere i problemi dell'occupazione del Meridione, soprattutto dei giovani, e nel risanare gli squilibri che esistono fra il Nord ed il Sud d'Italia.

Che diventi campione del mondo nella solidarietà a tutti quegli immigrati che rischiano la vita attraversando il mare Mediterraneo per venire a lavorare in Italia, fuggendo da una morte certa nel loro paese.

Che diventi campione nella giustizia sociale aiutando maggiormente i deboli, gli emarginati e tutti coloro che hanno difficoltà di inserimento nella società.

E allora, come dice Francesco De Gregori nella sua bellissima canzone:

"Viva l'Italia che lavora, l'Italia che s'innamora,

l'Italia metà dovere e metà fortuna, l'Italia sulla luna.

L'Italia con gli occhi aperti nella notte triste,

viva l'Italia, l'Italia che resiste."

Marcella Giammusso